

L'Eco della Stampa

Settembre, Anno 1 – Numero 39

Periodico settimanale a carattere tecnico senza barriere culturale a cura dell'u.n.i.vo.c. Sezione di Reggio Emilia.

Tecnica di diffusione: Stampa in caratteri tipografici, ingrandito, Braille, Elettronico in testo e audio. Settimanale inviato ai Soci; ai non vedenti, alle Asl, agli Organi Istituzionali dello Stato, agli Enti Locali, alle strutture u.i.c., alle strutture u.n.i.vo.c., Enti, Associazioni Varie e quanti ne fanno richiesta.

Manoscritti e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti. Per motivi tipografici, gli articoli possono essere adattati a dimensioni ottimali per la rivista.

Gli articoli pubblicati rispecchiano l'esclusivo pensiero degli autori.

Direttore Responsabile: Dottoressa Colosimo Angela

Direzione, redazione ed amministrazione:

U.N.I.Vo.C – Onlus -

Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi

Via della Racchetta 3, Reggio Emilia – 42121

Tel 0522 430745 fax 0522 430745

e-mail: univocre@virgilio.it

Sito web: www.univocre.it

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia: n 1239 del 15 Settembre 2010

Orari Ufficio:

martedì: dal lunedì al venerdì orario 9 – 12; pomeriggio: 15 - 18

sabato 10 – 12

La Nazione del 25-09-2011

Gara di pesca tra ciechi «Una giornata di festa»

QUARRATA. «Peschiamo insieme» seconda edizione, si è svolta ieri presso il Lago del Mollungo a Ferruccia di Quarrata organizzata dall'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti della sezione di Pistoia, con il patrocinio del comune di Quarrata, la Banca di Credito Cooperativo di Vignole, l'Unione Ciechi Regionale. Un appuntamento dove non sono mancate grosse prede, anche carpe di 8 chilogrammi, pesate e poi rigettate tassativamente in acqua. Sulla giornata dice la presidente dell'Unione Italiana Ciechi di Pistoia, Tiziana Lupi: "Si è vissuto un momento di aggregazione all'insegna dello sport, in un ambiente davvero eccezionale, grazie ai gestori del Lago di Ferruccia che si sono adoperati molto per la buona riuscita. Ogni non vedente era assistito da un amico o parente, che dava consigli e preparava l'esca, la più usata chicchi di mais. La giornata - dice ancora Tiziana Lupi - è iniziata con il saluto dell'assessore alle politiche di tutela e promozione della salute del comune di Pistoia, Paolo Roberto Lattari; alle 12.30 pranzo con grigliata alla brace cucinata sul posto; seconda parte della pesca dalle 15 alle 16.30. Davvero una giornata particolare, mi immagino le reazioni dei lettori quando leggeranno di pescatori non vedenti, dimostrazione che con la volontà, la partecipazione dei normodotati tutto è possibile». Hanno partecipato alla pesca Mario Cirri, Simona Guerrazzi, Tiziana Lupi, Moreno Rafanelli, presidente Fand, Associazioni Riunite della Toscana, Andrea Bertocci, Angelo Grassini, presidente Unione Italiana ciechi di Montecatini, Alessandro Sardi, Orlando Bambini, Romano Greco, Fernanda Tasselli, il bimbo Patrik Tasselli. Si sono distinti Mario Cirri, certamente il più esperto, la coppia Romano Greco con l'aiuto di Luca Floridi,

Giancarlo Zampini

Il Giorno del 25-09-2011

Da sette anni studia all'istituto Vittadini: autistico e cieco, ma suona come Mozart

PAVIA. Si dice che ognuno di noi possieda un talento, l'importante è scoprirlo e valorizzarlo. Come hanno saputo fare gli insegnanti del Vittadini con un ragazzo autistico di 18 anni. Quasi cieco, con un livello di funzionamento cognitivo borderline (il suo QI è 56) è riuscito a trovare la sua strada. È un "autistico musicale" di grandi capacità, compreso orecchio assoluto e memoria musicale. Ammesso al "F. Vittadini" di Pavia all'età di 11 anni, è l'unico "autistico musicale" a frequentare un conservatorio italiano. Ad aiutarlo nel suo percorso è stata Anna Maria Bordin, insegnante di pianoforte che da anni si occupa di strategie della formazione e dell'apprendimento. Lo studio, condotto da università di Pavia e University of London, verte sull'eccellenza delle prestazioni che alcuni individui manifestano in una specifica area cognitiva, in contrasto con gli scarsi risultati ottenuti su tutte le altre aree. IL PROGETTO, già presentato all'Isme Word Conference di Pechino e al "Neurosciences and Music International Congress" di Edimburgo, ha consentito lo sviluppo di un metodo didattico basato sullo stile cognitivo del ragazzo, al fine di migliorare la sua percezione musicale e produrre nuove conoscenze. Se ne è parlato anche di recente a Porto in Portogallo in occasione dell'Annual Meeting for International Relations Coordinators 2011 dell'Association Européenne des Conservatoires situata in Olanda, una rete europea della cultura e dell'istruzione, con oltre 274 istituti membri per la formazione musicale in 55 paesi. Durante la presentazione all'Aec, gli istituti europei hanno elogiato i risultati della professoressa Bordin: «Un successo meritato - ha sottolineato Paolo Fosso, presidente del Vittadini -. Le eccellenze pavesi meritano una finestra internazionale: è per questo che ci siamo iscritti all'Aec. Parallelamente, abbiamo potenziato il programma Erasmus». Paolo Fosso è stato recentemente indicato da Bruxelles tra gli esperti del Programma Media promosso dall'Unione Europea. «È importante aprire una breccia su quel che avviene fuori dalle mura pavesi, perché i nostri studenti possano crescere maturando competitività internazionale. Agli amministratori, invece, il compito di analizzare le dinamiche degli istituti più virtuosi e di guardare ai nuovi bandi europei con maggiore consapevolezza».

di Manuela Marzani

La Nazione del 27-09-2011

«Quei parcheggi vietati ai disabili»

MASSA MARITTIMA. Il nuovo piano parcheggi, recentemente varato dall'Amministrazione comunale massetana, non solo sta provocando proteste fra residenti e commercianti, ma secondo l'opposizione violerebbe anche la legge. Il comma 5 dell'articolo 11 del Decreto del presidente della Repubblica n.503 del 1996 emesso in materia di interventi a favore dei diversamente abili, afferma che i parcheggi o le attrezzature per la sosta muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno nella misura di almeno un posto ogni cinquanta o frazione di cinquanta posti disponibili. A rilevare questa possibile infrazione della norma sono i consiglieri della lista civica «Massa Comune» Federico Montomoli, Francesco Mazzei e Gennaro Orizzonte. Una denuncia contenuta nella specifica mozione inviata al sindaco di Massa Marittima Lidia Bai con l'invito a portarla in discussione alla prossima seduta del consiglio comunale. Infatti secondo gli stessi consiglieri dell'opposizione l'attuale suddivisione delle aree di sosta non è regolare in quanto non viene riservato uno stallo ad uso gratuito ai soggetti diversamente abili per ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili nelle medesime, per cui «al fine di adempiere alle disposizioni in vigore è necessario istituire degli stalli da riservarsi ai soggetti diversamente abili da reperirsi nelle stesse vie in cui siano presenti i parcheggi a pagamento». INOLTRE i consiglieri di opposizione Montomoli, Mazzei e Orizzonte, ricordando che nell' area di sosta di piazzale Mazzini (affidata in gestione alla Cooperativa Colline Metallifere) non sono presenti stalli per la sosta gratuita dei diversamente abili, nonostante essa sia un parcheggio con custodia dei veicoli, sollecitano il Comune ad istituire due stalli ad uso gratuito da riservarsi ai soggetti diversamente abili in quanto l'area ha una capienza superiore a i 50 posti ed inferiore a 100.

di Gianfranco Beni

Il Tirreno del 29-09-2011

Prof di sostegno pagati dalle famiglie

LIVORNO. Per non fare torto a nessuno e garantire un minimo di assistenza agli alunni disabili iscritti alla sua scuola ha deciso di suddividere le ore di sostegno in modo equo: sette ore a tutti, studenti con disabilità grave e meno grave. Ma la carenza di insegnanti di sostegno è talmente evidente che ha già pronto il piano bis. Ossia una partecipazione economica dei genitori con figli disabili alle spese per garantire loro l'assistenza necessaria durante l'orario scolastico. In poche parole vuol dire che gli insegnanti di sostegno, per lavorare nella scuola pubblica, potrebbero dover essere pagati dai privati cittadini.

Questi gli effetti devastanti che i tagli del governo sul personale docente potrebbero avere al liceo Enriques. «Nella scuola - spiega il preside Fabrizio Martinolli - abbiamo sette ragazzi disabili, dei quali 4 sono gravi. Rispetto allo scorso anno abbiamo un insegnante di sostegno in meno e alla fine, suddividendo l'orario, a ogni ragazzo vanno sette ore di sostegno. A queste si aggiungono circa 50 ore globali che saranno coperte da uno o due educatori della Provincia, e che saranno destinati ai casi più gravi». Ma veniamo al pagamento dei docenti da parte delle famiglie.

«Intendiamoci - spiega il preside Martinolli - non è una soluzione che mi entusiasma. Tanto è vero che è sempre da studiare. Però alcune famiglie si sono offerte di pagare pur di aver garantito il sostegno ai figli. Abbiamo preparato un bando per individuare personale qualificato non statale, ma appartenente a onlus e associazioni, che eventualmente, con un contributo economico dei genitori, possa essere usato per garantire un maggiore orario di attività di sostegno».

La vicenda dell'Enriques è emblematica, ma non è certo l'unica che fa capire quanto i tagli al personale docente stiano mettendo in ginocchio la scuola pubblica. Il problema della scarsità di docenti di sostegno è evidente anche al circolo Benci. Nelle scuole elementari che fanno capo al circolo, infatti, ci sono 25 bambini con disabilità. «Ci hanno affidato 13 insegnanti di sostegno - dice Gianna Valente, dirigente delle Benci -, in pratica il rapporto insegnanti-alunni è di uno a due, come nel resto nelle scuole della città. Il problema è che nove di questi 25 alunni hanno una disabilità grave e avrebbero bisogno di una maestra di sostegno a testa. Però se dei 13 docenti ottenuti, 9 vengono usati solo per le disabilità gravi, gli altri alunni vedrebbero diminuire troppo il sostegno». La soluzione? «Diciamo che è stata fatta una redistribuzione generale delle ore di sostegno tra i ragazzi - dice Valente -, per non lasciare scoperto nessuno ho tolto qualche ora ad ogni ragazzo, parcellizzando il più possibile le cattedre degli insegnanti nelle tre scuole elementari del circolo».

A lanciare l'allarme sul taglio dei docenti di sostegno è anche Sandra Biasci, presidente dell'associazione Disabilandia, che sottolinea la gravità della situazione: «rispetto all'anno passato sono diminuiti gli insegnanti praticamente in tutte le scuole, come dimostrano anche i tanti genitori che si rivolgono a noi per chiedere consigli e aiuto».

di Anna Cecchini

Superando.it del 30-09-2011

Nessuno resti a terra

GENOVA. Verrà presentato sabato 1° ottobre al Salone Nautico di Genova Nessuno resti a terra. Una storia di mare, vela e solidarietà, interessante volume già presente in libreria (Roma, Nutrimenti, 2011).

A scriverlo è stata Giovanna Caratelli, già nota ai Lettori di Superando, per essere stata a fianco della battaglia di Alessandra Inconato, persona affetta da amiotrofia spinale, che aveva condotto un lungo sciopero della fame e insieme alla quale Caratelli - che unisce alla passione per l'insegnamento l'attività di scrittrice, oltre ad essere impegnata da tempo nel mondo del

volontariato - aveva anche pubblicato il libro *La vita comunque* (se ne legga ad esempio cliccando [qui](#)).

Nessuno resti a terra racconta sostanzialmente la storia dell'Associazione Amici della Darsena Romana - Circolo Nautico di Civitavecchia (Roma), dove da ormai dieci anni, operai, impiegati, infermieri, insegnanti, medici, carpentieri, pensionati di età diversa hanno iniziato a portare per mare persone provenienti dalle comunità per tossicodipendenti o per disabili. Un'iniziativa pionieristica di "velaterapia", nata spontaneamente e cresciuta nel tempo che grazie al volontariato di tanti, è diventata un punto di riferimento per le strutture sanitarie del Lazio e della Toscana, fino ad arrivare anche al restauro di una vecchia barca a vela abbandonata e ormai decrepita, riportata in vita e oggi a disposizione di chi frequenta l'Associazione.

«Quella della vela solidale - ci racconta la stessa Autrice del libro - sta diventando una realtà molto importante a livello nazionale, che credo sia sempre più opportuno far conoscere. Alla Darsena Romana di Civitavecchia, dove è ambientata la storia del mio libro, sono ormai moltissimi i ragazzi che praticano la velaterapia dal martedì al venerdì, quando escono addirittura dalle quattro alle sette od otto barche».

«La storia che stiamo per leggere - scrive nella Prefazione di Nessuno resti a terra il noto costruttore di natanti "Class 40" e navigatore oceanico Matteo Miceli, avvicinatosi anch'egli all'esperienza degli Amici della Darsena Romana - è una semplice storia di mare. Parla di volontari che il mare lo amano e quindi lo rispettano, di ragazzi cui la vita ha mostrato troppo spesso il suo lato più buio, perché essere tossicodipendente da nove anni, avendone diciassette, vuol dire qualcosa. Oppure persone le cui disabilità cognitive li obbligavano fino a non molto tempo fa ad essere relegati in casa, esclusi al mondo e alla vita che pure è di tutti e non può essere negata mai, per nessun caso. Il mare insegna l'integrazione e il rispetto, il coraggio e la paura, l'allegria e la ragionevolezza, tutte nelle dosi possibili per ciascuno di noi. E, sul mare, la barca a vela, che ne è la compagna più emblematica è il miglior contesto dove apprendere e vivere questo tipo di vita [grass etti nostri in questa e nella successiva citazione, N.d.R.]».

E sempre Miceli, raccontando l'esperienza vissuta in prima persona, scrive ancora: «È stato qualcosa di particolare anche per me che da sempre vivo con e sul mare. La bellezza e la diversità dello stare insieme, navigare ognuno come può e come sa, ma serenamente, conoscendosi reciprocamente attraverso le cose che si fanno insieme a bordo, attraverso un'esperienza unica perché diversa da tutte le altre. Si vive il mare, magari anche solo galleggiando, in cui in certi momenti il vento proprio non c'è, ma anche la bonaccia diventa occasione per parlarsi, per capirsi, attraverso il mare e al barca. Poi il cerchio finale, quando tutti gli equipaggi sono sbarcati e si trasforma l'esperienza di ognuno in coscienza per tutti. Sono sempre andato via, dopo il cerchio, convinto di aver avuto quel pomeriggio molto ma molto di più di quello che ho dato. Ecco, questa è l'atmosfera che ho sentito la prima volta, poi ci sono tornato e che sento quando ci torno, ogni volta che posso».

Una storia del tutto degna di nota, quindi, raccontata con passione e sensibilità da Giovanna Caratelli, in un libro corredato da varie belle foto e anche da un'intervista di Carlo Romeo, responsabile del Segretariato Sociale RAI, al noto attore Luca Zingaretti. (S.B.)

Giovanna Caratelli, "Nessuno resti a terra". Una storia di mare, vela e solidarietà, prefazione di Matteo Miceli, con un'intervista di Carlo Romeo a Luca Zingaretti, Roma, Nutrimenti, 2011 (Collana "Transiti blu"), 168 pagine, 16 euro.